

La Parola di Dio

L'Anima nell'aldilà - II

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

2776 La volontà di vivere – La paura della morte.....	3
6616 Paura della morte.....	4
6637 Paura del morire – Precedente sguardo al Regno spirituale.....	5
6625 Pensate al tempo dopo la morte.....	5
2348 L'ora della morte.....	6
4033 L'ora della morte – Spiegazione per le sofferenze.....	7
7343 La continuazione della vita dell'anima dopo la morte.....	8
2912 Tenetevi la morte dinanzi agli occhi.....	8
6817 Il cambio di soggiorno dell'anima – La morte del corpo.....	9
6541 Il sonno delle anime, dottrina errata.....	10
7538 Durata di vita breve o lunga.....	11
8772 La morte precoce dei bambini.....	12
3260 La morte precoce – La Misericordia di Dio - L'età avanzata.....	13
3258 Anticipato decesso dal mondo – Il suo scopo.....	14
1899 Cremazione, processo accelerato di dissoluzione.....	15
0974a L'imperitività – L'Eternità – Il suicidio.....	16
0974b L'imperitività – L'Eternità – Il suicidio.....	16
6005 Conclusione autonoma della vita.....	16
3794 Libertà della volontà – Interruzione dello sviluppo.....	17
5605 Il risveglio dei morti mediante la Parola di Dio.....	18
4305 Preghiera per anime povere.....	19
7386 Il grande lavoro di salvezza nell'aldilà – Gesù Cristo.....	19
3135 Le Grazie del tempo finale – Morire prima – L'aldilà.....	20

La volontà di vivere – La paura della morte

B.D. No. 2776

16. giugno 1943

Nell'uomo la volontà di vivere è sviluppata molto forte, finché la maturità della sua anima è ancora molto bassa; e questo è anche comprensibile, perché il mondo lo tiene ancora catturato e lo illude con l'adempimento dei suoi desideri. Dare la vita terrena all'uomo pare assai arduo finché manca la fede in una continuazione della vita, perché l'ultima gli fa apparire differente l'intera vita terrena. Un uomo profondamente credente considera la vita terrena soltanto come una stazione di passaggio, come una scuola che deve assolvere, per essere accolto in **quel** Regno dove inizia la vera Vita. E questa fede gli darà anche la forza di superare tutti gli ostacoli e difficoltà della vita terrena, mentre uno senza fede vi si spezza sovente e getta via la sua vita nella credenza di poterla finire definitivamente da sé. Chi si trova nella fede profonda, darà la sua vita a cuore leggero quando gli viene richiesta, perché la sua attenzione è rivolta alla Vita dopo la morte del corpo ed il suo desiderio sull'unificazione con Dio, perché percepisce che questa è la vera Vita. Finché l'uomo rivolge la sua attenzione alla Terra ed i suoi beni, rimane impedito nel suo tendere verso l'Alto, desidera con tutti i sensi il mondo ed il pensiero, di dover lasciare una volta questo mondo, gli è insopportabile ed opprimente. E da questo si può dedurre il suo stato spirituale, perché l'amore per il mondo toglie l'amore per Dio ed il prossimo, ed allora l'uomo è ancora molto immaturo nello spirito, cioè la sua anima non ha ancora trovata l'unificazione con lo spirito in sé, non ha conoscenza e non può presentare nulla di migliore di fronte alla vita terrena. Ed allora ogni pensiero alla morte per lui è

orribile, egli vuole vivere per godere, desidera i beni del mondo e lascia inosservato il bene spirituale. E questo è un basso stato spirituale, che non può mai essere rimproverato abbastanza, dato che l'uomo si trova nel massimo pericolo di perdere la sua vita terrena ed anche spirituale. Perché se lui non utilizza la vita terrena per trovare il collegamento con Dio, egli vive anche inutilmente, e per questo deve rinunciare ancora prima alla sua vita terrena, per non sprofondare nel più profondo amore per la materia, che è uguale alla morte spirituale. Perché la vita terrena è una Grazia, è stata data all'uomo per lo sviluppo dell'anima verso l'Alto e per superare la materia, per poter entrare nel Regno spirituale. Finché all'uomo è insopportabile il pensiero della morte del corpo, non considera il suo vero compito terreno. La volontà per la vita è così forte in lui che farà di tutto per proteggere la vita, per prolungarla, nella credenza di averla in mano lui stesso e malgrado ciò ha di nuovo paura di doverla perdere prima del tempo. Soltanto in vista del Regno dell'aldilà, nella credenza in una continuazione della vita dell'anima, la morte comincia a perdere il suo spavento, perché allora l'uomo riconosce che la sua vita terrena è soltanto un gradino preliminare per la vera Vita che dura in eterno.

Amen

Paura della morte

B.D. No. 6616

8. agosto 1956

La morte è soltanto il passaggio alla Vita che dura in eterno. Tutti voi uomini non dovrete temere la morte, se il vostro cammino sulla Terra corrispondesse alla Mia Volontà, se voi aveste percorso questo cammino terreno nell'Ordine divino, perché allora non vi assalirebbe nessuno spavento alla vista della morte, perché la vostra anima se ne rallegrerebbe solamente di poter sfuggire dal corpo, per entrare nella sua Patria, dove il corpo terreno è totalmente superfluo, ma ciononostante non si può parlare di uno svanire, ma all'anima attende una Vita libera, piena di Forza e di Luce.

Gesù Cristo è Risorto il terzo giorno dalla Sua tomba, Egli vi ha dimostrato che non esiste uno svanire dopo la morte del corpo, Egli vi ha dato la dimostrazione, che un giusto cammino di vita ha solo per conseguenza la trasformazione del corpo terreno in uno spirituale, che l'uomo rimane esistente, soltanto il suo involucro ha subito una trasformazione, che però è inevitabilmente necessaria per il soggiorno nel Regno spirituale. E voi tutti potete eseguire questa trasformazione su voi stessi e la morte avrebbe davvero perduto il suo dardo. Ma dato che voi uomini non credete in una vita dopo la morte tralasciate anche di preparare voi stessi per il soggiorno nel Regno spirituale, e perché la vostra anima perciò non ha nessuna possibilità di rivestire un luminoso, raggianti abito da spirito dopo la morte del corpo, temete la morte e ciò anche con ragione, perché non potete svanire, ma la pesantezza terrena può ancora essere attaccata a voi ed il risveglio dopo la morte del corpo non sarà certamente piacevole. Ma vi risveglierete, e per quanto la vostra anima sia ancora imperfetta, lei si accorgerà che non è svanita e non può svanire. E voi uomini temete inconsapevolmente questa sorte, voi che temete la morte, ma ricordatevi di Colui Che ha vinto la morte. Gesù Cristo vi vuole risvegliare alla Vita, Egli vuole darvi una Vita eterna, indistruttibile, che non potete mai più perdere. Accettate il Suo Dono di Grazia, ricordatevi di Lui in ore di paura e raccomandateGli la vostra anima e chiedete a Lui che non la lasci cadere nella morte, che abbia Pietà di lei e l'Aiuti alla Vita. E non avrete rivolto a Lui questa preghiera inutilmente. E la vostra paura scomparirà e farà posto ad una tranquillità beata, una tranquillità che soltanto Gesù Cristo vi può donare. La fede viva in Gesù Cristo caccia ogni spavento della morte, perché allora l'uomo sa che risorgerà alla Vita, proprio come Gesù è risorto il terzo giorno.

Chi però non possiede questa fede in Lui, teme la morte oppure si crede temporaneo, ritornando nel nulla, da cui si crede essere sorto. E sarà un grave risveglio per questi, come anche per tutti coloro che hanno vissuto sulla Terra senza Cristo. E ci vorrà molto tempo finché non si siano convinti che non sono temporali, ma che si trovano fuori dal loro stato di morte quando invocano Colui Che non hanno voluto riconoscere sulla Terra, Che Lui da Solo però può di nuovo donare loro la Vita. La morte ha soltanto bisogno di essere il passaggio in una nuova Vita imperitura. Non c'è bisogno che gli uomini

s'inquietino, perché Gesù Cristo l'ha vinta, perché Egli ha compiuto l'Opera di Redenzione, per liberare gli uomini da uno stato che il Suo avversario ha portato nel mondo.

L'Opera di Redenzione e la Resurrezione di Gesù tuttavia non vengono giustamente valutate dagli uomini. Molti ne sono informati, e non credono lo stesso, e perciò non possono nemmeno trarre un profitto degli effetti dell'Opera di Redenzione e della Resurrezione. Ma la fede viva dà agli uomini la salda fiducia e toglie loro perciò quella paura della morte. E questi si addormenteranno beati nel Signore e si risveglieranno lieti presso di Lui nel Regno di Luce e della Beatitudine. Perché per questi non esiste più alcuna morte, per loro esiste soltanto ancora la Vita eterna.

Amen

Paura del morire – Precedente sguardo al Regno spirituale

B.D. No. 6637

6. settembre 1956

La morte spirituale è molto più terrificante che la morte terrena. Ed è la morte spirituale che gli uomini temono in modo incosciente, coloro che hanno paura della morte del loro corpo, perché è la paura di ciò che sarà di loro dopo la morte del corpo, una paura che può assalire quell'uomo che non crede nella continuazione della vita dopo la morte. E' l'anima che sente di essere in uno stato miserevole e che trasmette questa consapevolezza come paura al corpo, che si oppone perciò al decesso finché gli è possibile.

La paura della morte è un'involontaria ammissione dell'immaturità dell'anima, perché all'uomo manca ogni conoscenza e con questa anche la fiducia nella Misericordia di Dio, la speranza in un Aiuto, che le verrebbe comunque prestato in ogni tempo, se invocasse aiuto. Si trova nella notte totale e teme inconsciamente una notte ancora più profonda alla quale va incontro. Un'anima maturata attende nella totale calma la sua ultima ora, ha nostalgia per la liberazione dal suo involucro corporeo, si concede a Colui in Cui crede e si raccomanda a Lui ed alla Sua Grazia. E sovente tali anime potranno dare uno sguardo al Regno già prima della loro morte di ciò che le attende ed aprono gli occhi raggianti di felicità, per chiuderli poi per sempre e di sfuggire al loro corpo, nel Regno che hanno contemplato. La paura della morte è un segnale chiaro in quale condizione si trova l'anima, ed a tali anime deve essere dato molto aiuto da parte dei prossimi, affinché si risveglino ancora nell'ultimo minuto e si rivolgano all'Uno, Che vuole e può aiutare loro.

Ognuno può far salire una preghiera silenziosa a Gesù Cristo che assiste alla lotta di morte e la paura d'un anima, se vuole aiutare quest'anima alla calma interiore. Quell'anima percepirà questo aiuto ed afferrerà l'ultima ancora di salvezza, e verrà sostenuta dall'amore del prossimo quando lascia il corpo, quando va verso Gesù Cristo, CHE non chiude il Suo Orecchio ad una intima preghiera di aiuto. Perciò gli uomini si devono occupare particolarmente di coloro che hanno paura di morire, e che confessano con ciò che sono ancora molto lontane dalla Luce, dalla conoscenza e perciò anche da Dio. La paura della morte dimostra che necessitano d'aiuto, altrimenti le riempirebbe una beata calma, quando sentono l'avvicinarsi dell'ora del loro addio da questa Terra.

Ed è un'opera della massima misericordia ed amore, di concedere assistenza ad un anima impaurita, che può consistere ora soltanto nel fatto che il Salvatore Gesù Cristo Stesso viene invocato, che Egli abbia Misericordia di quell'anima. Questa amorevole invocazione di preghiera verrà ascoltata e può essere la salvezza dell'anima, che sia preservata dalla buia notte.

Amen

Pensate al tempo dopo la morte

B.D. No. 6625

18. agosto 1956

Una volta tutti voi dovete deporre il corpo terreno ed alla vostra anima verrà assegnato un altro luogo di soggiorno. Nessuno di voi sfuggirà al suo destino, ognuno ha da aspettarsi con sicurezza la sua fine corporea. Quindi sapete che la vostra esistenza sulla Terra è limitata e che nessuno si può

difendere contro la morte del corpo quando è venuta la sua ora. Ma malgrado questa certezza, conducete una vita sulla Terra come se non dovesse mai finire, pianificate e producite sempre soltanto per tempi più avanti, senza sapere se avrete ancora da vivere questo tempo. Non contate su ciò che per voi è sicuro, lavorate e agite soltanto per la breve vita su questa Terra che non ha continuità. Ma voi stessi non morirete, la vostra anima rimane in vita, anche dopo la morte del vostro corpo, e la vostra anima è il vostro vero Io. Quindi per voi non esiste un vero morire, soltanto un cambiamento del vostro luogo di permanenza. Se ci riflettete molto seriamente, allora agirete saggiamente, quando provvedete che proprio quel luogo di permanenza dopo vi renderà felice ed estenderete la vostra provvidenza a quel tempo, quando non camminerete più su questa Terra ma continuerete la vostra vita nel Regno dell'aldilà, che però è costituito secondo il vostro cammino terreno. Voi tutti sareste anche più diligenti se lo credeste. Più la vostra preoccupazione è per il vostro corpo, meno avete in voi questa fede che continuiate a vivere. E per questo non vi può essere data nessuna dimostrazione, perché il vostro cammino terreno non deve essere determinato dalla paura, la quale però farebbe scaturire in voi ogni certezza di una continuità della vita dopo la morte, voi che non tendete volontariamente in Alto. Altri hanno bensì questa certezza in sé, loro credono, ma proprio perché tendono in Alto. Un tendere nato però dalla paura non conduce alla perfezione. E per questo non può essere dimostrata a voi uomini che esiste una continuazione della vita dopo la morte. Ma ognuno può risvegliare in sé questa fede se soltanto riflettesse seriamente e volesse sempre fare la cosa giusta. Agli uomini viene sempre più chiaramente indicata la temporaneità di ciò che valutano troppo alto. Degli uomini vengono strappati via nel mezzo della vita ed ognuno potrebbe imparare da ciò di considerare anche la sua vita come un regalo, che potrebbe essergli tolto ogni giorno, e dovrebbe soltanto seguire i pensieri che gli vengono nel caso di una improvvisa morte di una persona, dovrebbe soltanto seguire il defunto nell'Infinità. Dovrebbe occuparsi più sovente con colui che non è passato, ma ha solamente cambiato il suo luogo di soggiorno, ed in verità, gli si tenderebbero delle mani dal Regno spirituale che lo vorrebbero attirare. Ma anche se l'uomo non ha la certezza della continuità della vita, egli dovrebbe comunque contare su questa possibilità, e far sempre sorgere davanti ai suoi occhi questa possibilità in vista della morte di altri uomini e chiedersi come sarebbe magari fatta la sua sorte se venisse chiamato all'improvviso. Perché finché l'uomo non può dimostrare, cosa che non sarà mai possibile – che non esiste una continuità di vita dopo la morte, dovrebbe provvedere. E non se ne pentirà mai, se sulla Terra si ricorda non soltanto del corpo, ma anche della sua anima, se si raccogliesse una piccola ricchezza spirituale sulla Terra che nel Regno spirituale lo aiuterebbe a salire in Alto. Allora l'anima raccoglierà ciò che l'uomo ha seminato sulla Terra, e benedetta è quell'anima, che sulla Terra ha provveduto per l'Eternità.

Amen

L'ora della morte

B.D. No. 2348

27. maggio 1942

Il distacco dell'anima dal corpo è un processo che viene sovente percepito in modo doloroso da quest'ultimo, perché è necessario un certo grado di maturità per la separazione non dolorosa, ma questo viene raggiunto raramente dagli uomini. Ad un uomo immaturo l'ora della morte apporterà sempre la consapevolezza che dopo la separazione smette di tendere, che con la propria forza non riesce più a fare nulla dopo aver lasciato l'involucro umano. E secondo lo stato della sua anima sentirà l'ora della morte più o meno difficile. Finché l'uomo rimane ancora sulla Terra, gli è anche data la possibilità di togliersi le scorie, e l'anima ringrazia il suo Creatore nell'aldilà, quando Egli ne dà all'anima ancora la possibilità prima del suo decesso, affinché non abbia da soffrire troppo nell'aldilà. Ma dato che Dio è giusto, l'anima nell'aldilà deve caricarsi il suo destino, ed ha bisogno di tormenti molto maggiori per raggiungere il grado di maturità. Senza questo però non è possibile entrare nelle sfere di Luce, quindi sofferenze e tormenti devono procurare all'anima questo grado più elevato di maturità, e di conseguenza una lunga lotta prima della morte è da considerare come salita verso l'Alto. Gli uomini comunque vedono soltanto lo stato di sofferenza e questo contribuisce che temono la morte solo perché l'ora della morte pare loro insopportabile, e ciononostante è soltanto l'Amore che procura

questo all'uomo, per rivolgerlo ad una Luce più chiara nell'aldilà. E quest'Amore è la base di tutto. Dio manda delle sofferenze e dolori sulla Terra sempre soltanto allo scopo che il desiderio corporeo dell'uomo venga ucciso, che egli pensi più all'anima e che cerchi di darle la forma della perfezione. Ogni sofferenza che ha questo successo, è benedetta da Dio. Il tempo terreno passa veloce e può essere percorso con la buona volontà sotto la rinuncia di tutto il terreno, allora l'anima si forma secondo la Volontà di Dio ed alla fine del cammino della sua vita non ha più bisogno di nessuna sofferenza particolare per poter entrare nel Regno di Luce. Ma la sofferenza contribuisce sempre alla crescita di maturità e perciò è una Grazia per l'uomo, che altrimenti dovrebbe deporre i suoi errori e debolezze nell'aldilà, che sarebbe ugualmente estremamente doloroso, benché l'ora della morte sembri passare silenziosa e senza dolore. Dio conosce lo stato dell'anima dell'uomo, ed Egli conosce anche la sua volontà di combattere tutta l'impurità, e così Egli viene incontro all'uomo, dandogli l'occasione di eseguire il suo intento, permettendo che l'ora della morte diventi per lui ancora l'ultima occasione per liberarsi delle scorie e poter entrare purificato nell'Eternità.

Amen

L'ora della morte – Spiegazione per le sofferenze

B.D. No. 4033

30. aprile 1947

Voi non sapete mai come è la vostra fine e perciò dovrete invocare ogni giorno la Misericordia di Dio che si rivolga a voi nell'ora della morte. Anche quando vivete secondo la Volontà di Dio la vostra fine può essere difficile, se deve servire a togliervi totalmente le scorie ed a liberarvi per l'Eternità. La Sapienza e l'Amore di Dio sono per voi fino all'ultima ora su questa Terra e se le vostre anime sono ancora capaci di cambiare, ve ne viene data ancora la possibilità nell'ultima ora. E perciò degli uomini sovente dediti a Dio devono soffrire fisicamente e gli uomini non ne trovano una spiegazione, perché non sono in grado di riconoscere in questo l'Amore di Dio. E ciononostante l'Amore divino da agli uomini questa sofferenza, perché è il migliore mezzo di maturazione, che in un breve periodo può procurare all'anima ancora quel grado che permette la trasparenza di radiazione di Luce nell'aldilà e l'anima ringrazia il suo Creatore, quando è diventata libera e riconosce il grande Amore e la Misericordia di Dio. E così tutte le sofferenze devono essere considerate come una dimostrazione d'Amore di Dio e persino la fine è beata se accompagnata da sofferenza, benché agli uomini non sembri così, perché l'anima si stacca con dolori dal corpo, ma si eleva subito in Alto nel Regno degli spiriti beati, lei non lascia la Terra soltanto fisicamente, ma anche spiritualmente e porta con sé anche le sostanze maturate del corpo, perché ogni grado di sofferenza sulla Terra scioglie l'involucro che avvolge ancora l'anima. E beato l'uomo, che ancora sulla Terra riesce a liberarsi definitivamente dallo spirituale immaturo, egli ha usata la vita terrena per la liberazione e non si ribella nemmeno più contro la Volontà di Dio. Nell'ora della morte lotterà bensì per la pace dell'anima, ma non percepirà mai la sofferenza corporea come ingiustificata, perché la sua anima sa che arriva la fine, che anche la sofferenza corporea ha una fine e che l'anima ne trae il suo vantaggio, anche quando non è più in grado di trasmettere al corpo questa conoscenza. Ma il corpo si separa dall'anima, appena percepisce la sua perfezione in avvicinamento, perché allora il suo compito per aver concesso la permanenza a quest'anima è compiuto. L'ora della morte può essere difficile per tutti voi, ma può essere per voi anche un beato addormentarsi, per poi risvegliarsi nel Regno di Luce, quando non avete più bisogno di sofferenza, quando l'anima ha già trovato sulla Terra l'unificazione con Dio ed Egli ora la porta a Casa nel Suo Regno, nella vostra Casa del Padre, per rendervi beati. Ma voi non sapete com'è la vostra fine e perciò chiedete a Dio Misericordia, chiedete a Lui la Sua Grazia e Forza, se Dio richiede per voi ancora della sofferenza, e sopporterete anche l'ora della morte, soffrirà solamente il corpo, ma l'anima uscirà dal corpo piena di gioia per librarsi nelle sfere di Luce.

Amen

Ma di una cosa potete essere certi, che voi vivete, anche quando il vostro corpo cade morto. Però dipende da voi stessi, in quale stato vivete dopo la morte del vostro corpo, se la vostra vita è beata, perciò può essere veramente chiamata Vita, oppure se vi trovate nell'assenza di Luce nell'impotenza, che è uguale alla morte, ma conservate comunque la consapevolezza della vostra esistenza e perciò dovete subire dei tormenti. Ma non succederà mai che voi svaniate totalmente, che non sappiate più nulla di voi stessi e che la vostra esistenza venga cancellata. E proprio perché rimanete esistenti, dovrebbe essere la vostra preoccupazione quella di crearvi uno stato felice, finché soggiornate come uomo su questa Terra. Perché la vostra futura sorte nel Regno dell'aldilà è la faccenda della vostra propria volontà, e voi stessi vi formate secondo il vostro cammino di vita che conducete sulla Terra. Se è un cammino nell'amore disinteressato per il prossimo, allora potete anche essere certi, che vi attende una sorte felice e beata. Ma se vivete soltanto per il vostro proprio io, se vi manca quell'amore per il prossimo e quindi anche per Dio, allora potete aspettarvi anche con sicurezza uno stato tormentoso, perché allora siete poveri e da chiamare infelici, perché vi manca tutto, la Luce, la Forza e la Libertà, ma voi tutti lo percepite come un tormento innominabile.

Che voi uomini sulla Terra crediate così poco ad una continuazione della vita, è anche determinante per la conduzione della vostra vita, perché siete irresponsabili verso la vostra anima, perché non credete che essa rimanga esistente, anche se il vostro corpo passa. E non credete, che l'anima è il vostro vero Io, che sente proprio come nella vita terrena, che ha nostalgia di felicità e chiarezza e che si pente amaramente, se soltanto ha conquistato una volta un barlume di Luce di conoscenza, in cui riconosce il suo vero compito terreno e in retrospezione si fa i più amari rimproveri, di non averlo compiuto, mentre le anime cantano lode di ringraziamento, che possono entrare in sfere luminose, e che possono essere attive piene di forza e libertà per la loro felicità.

Non esiste uno svanire, ma in quale predisposizione d'animo si trova un anima nella sua esistenza, lo decide l'uomo stesso ancora sulla Terra, perché vi è stato dato questo tempo, affinché miglioriate lo stato dell'anima, che all'inizio dell'incorporazione è ancora molto imperfetto, e quindi deve essere il lavoro dell'uomo sull'anima, quello di dare a sé stesso una giusta "vita" imperitura, affinché possa una volta entrare in libertà e Luce in quel Regno, dove ora possa agire secondo lo stato di maturità, che è ben possibile in differenti gradi, ma può sempre essere chiamata vita, quando l'anima può entrare una volta nel Regno di Luce. Ma l'anima può essere formata ugualmente difettosa alla fine della vita terrena, anzi può essersi ancora oscurata di più, ed allora il suo stato è uguale allo stato di morte, allora ha abusato della vita terrena, non ha sfruttato i Doni dell'incorporazione, e ciononostante non passerà. Questo è uno stato molto triste, degno di compassione e comunque è la propria colpa, perché soltanto la volontà dell'uomo decide la sorte dell'anima, e questa volontà è libera. Se soltanto gli uomini volessero credere, che esiste una continuazione dopo la morte del corpo, allora vivrebbero più responsabili sulla Terra e si sforzerebbero, di risalire dall'abisso. Ma nessun uomo può essere costretto alla fede però ognuno verrà aiutato per giungere ad essa.

Amen

Tenetevi la morte dinanzi agli occhi

B.D. No. 2912

6. ottobre 1943

Rendetevi presente l'ora della morte e chiedetevi, quanto siete preparati per l'Eternità. Datevi una giustificazione in quale rapporto state verso Dio e come avete utilizzato il talento che Egli vi ha dato per il vostro tempo terreno. Esaminatevi se potrete resistere davanti al Trono da Giudice di Dio, se il cammino della vostra vita terrena è giusto davanti a Dio, se vi siete esercitati nell'amore e se siete pronti in ogni ora a lasciare la Terra senza dover temere la responsabilità davanti a Dio. Pensate che con la morte sia finita anche la vostra forza, che con la vostra propria forza non potete più fare niente, se lasciate la Terra in uno stato immaturo dell'anima, e chiedetevi se voi stessi siete soddisfatti e potete lasciare il mondo con tranquillità. Fatevi una seria critica e poi cercate di perfezionarvi.

Utilizzate ogni giorno che vi rimane ancora, perché finché siete sulla Terra, potete ancora ottenere molto. Avete la possibilità di purificarvi ancora, perché ne avete la forza e la potete accrescere mediante l'agire d'amore. Tenetevi la morte dinanzi agli occhi e riconoscetevi come una creatura debole che non può indugiare un'ora se Dio ha stabilito l'ora del decesso. E chiedete intimamente a Dio la Misericordia, la Sua Grazia, la Sua Assistenza, che Egli vi doni il Suo Amore e con il Suo Amore anche la Forza che vi assicura la vostra risalita. Tenete soltanto questa meta davanti agli occhi, che dovete risvegliarvi alla Vita eterna, quando la vita terrena è finita per voi, e poi vivete secondo questa meta, adempite la Volontà di Dio e pensate sempre che ogni giorno sulla Terra possa essere per voi l'ultimo. Allora vi preparerete, vivrete coscientemente e passerete senza paura nel Regno della Pace, nella vostra vera Patria.

Amen

Il cambio di soggiorno dell'anima – La morte del corpo

B.D. No. 6817

28. aprile 1957

L'anima è il vostro vero "Io" che è imperitura, che cambia soltanto il suo luogo di soggiorno con la morte del corpo, quando ha terminato il percorso terreno, per continuare a maturare in un'altra sfera, se non rimane nella resistenza contro di Me, e per questo sprofonda nell'abisso. Questo pensiero dovrebbe quindi rendere felice, che non dovete temere nessuna morte, che vivete, benché dovete lasciare la Terra, e che questa Vita è oltremodo più bella e felice, di come possa mai essere per voi la vita terrena come uomo. Dovete guardare lieti di speranza al giorno, quando il vostro involucro esteriore viene tolto dal vostro vero "Io", dove tutta la pesantezza cada da voi e vi potete librare leggeri e senza peso nella vostra vera Patria, che vi offre davvero delle Magnificenze che non immaginate. Dovete gioire che non esiste nessuna morte per voi, perché la vostra anima sperimenta solamente un cambio di soggiorno che la può rendere infinitamente felice. Ma perché temete la morte, oppure andate incontro con disagio alla fine della vostra vita terrena?

Perché la morte è diventata per voi uomini uno spavento? Perché fa scaturire in voi un sentimento di paura, mentre è in Verità solo un passaggio in un'altra sfera? Perché sentite in modo inconscio che non vivete nel modo giusto sulla Terra, e perché la vostra anima non si procura la Luce che le toglierebbe ogni timore. Un uomo che adempie i Miei Comandamenti d'Amore, cioè che vive secondo la Mia Volontà sulla Terra, non sente nessuna paura per la morte. Egli ha nostalgia di liberarsi dal suo involucro terreno, perché ha un desiderio per la sua vera Patria, perché l'amore ha acceso in lui una chiara Luce e in preveggenza si vede anche nella Mia Vicinanza, dove non può più incontrare nessuna sofferenza e nessun dolore, nessuna tristezza, dove si sente protetto nel Mio Amore.

E tutti gli uomini potrebbero avere questa beata certezza, che loro scambiano col loro decesso un'esistenza piena di sofferenza, difficile, con quella della sicurezza, se volessero soltanto percorrere la loro vita terrena incontro a questa meta, se volessero seguire sempre la Voce interiore che annuncia loro chiaramente la Mia Volontà, se già sulla Terra entrassero nel giusto rapporto con Me, loro Dio e Padre dall'Eternità. Il pensiero che con la morte del corpo sia tutto finito, è già la migliore dimostrazione che il cammino di vita dell'uomo non è secondo la Mia Volontà. Perché quel pensiero è l'influenza dello spirito avverso che vuole ostacolare gli uomini nella giusta conoscenza, e per questo aumenta costantemente il desiderio di una esistenza terrena pienamente vissuta. Quegli uomini non credono all'imperitività del loro "Io". Gli pongono lo stesso limite com'è il destino dell'involucro esteriore.

E per questo cercano di gustare la vita terrena in ogni modo pensando sempre soltanto al loro corpo, ma non all'anima, che dopo la morte del corpo deve prendere su di sé una sorte molto discussa, che non può sapere nulla delle Magnificenze della sua vera Patria, perché a causa della sua formazione imperfetta non può trovare accoglienza in quelle sfere, dove l'attenderebbero delle Beatitudini insospettate. Le è comunque ancora possibile staccarsi dall'abisso ed entrare in sfere superiori, ma questo richiede molto più superamento e sforzo che sulla Terra e non può avvenire senza aiuto. Ma anche allora l'anima stessa deve impiegare la volontà, cosa che sulla Terra è molto più semplice.

L' "io" non può finire, ma crea da sé la sorte della beata felicità oppure il tormento. E soltanto, quando gli uomini non considerano il loro corpo come una cosa "vivente", ma imparano a riconoscere l'anima generata nel corpo come il "vero Io", vivranno con maggiore responsabilità sulla Terra, ed allora non temono nemmeno più la morte che riguarda soltanto il corpo terreno, ma non l'anima che dimora in lui. Allora vivranno secondo la Mia Volontà ed avranno nostalgia dell'ora in cui l'anima può staccarsi dal suo involucro esteriore per poter entrare nel Regno, che è la sua vera Patria.

Amen

Il sonno delle anime, dottrina errata

B.D. No. 6541

6. maggio 1956

Un pensiero assolutamente errato è di pensare le anime dei defunti nell'eterno sonno, finché non sarà venuto il Giorno del Giudizio. Questo pensiero dimostra una totale ignoranza del processo di sviluppo dell'anima; dimostra inoltre una non corretta predisposizione d'animo verso di Me, altrimenti l'uomo non potrebbe pensare in modo così sbagliato, e dimostra che non esiste nessuna fede in una continuazione di vita dell'anima dopo la morte, perché un sonno mortale attraverso l'Eternità, come quindi si presume, non può essere descritto con la "continuazione della vita". Questo pensiero errato è inoltre un grande svantaggio per tutte quelle anime che sono passate, perché viene a mancare la preghiera per queste anime e perciò questo esclude una prestazione d'aiuto di cui tutte le anime hanno assolutamente bisogno. Ma gli uomini che si sono appropriati di questo errato punto di vista, non si lasciano istruire, perché sono stati ammaestrati erroneamente, e ciononostante si attengono fermamente a questo errore come ad un Vangelo. Ma anche qui è evidente l'influenza del Mio avversario, che vuole impedire gli uomini proprio nella preghiera per le anime, perché una tale preghiera potrebbe aiutare loro alla liberazione, cosa che lui cerca di impedire.

Ma anche se la Verità viene messa di fronte a quegli insegnamenti errati, gli uomini non l'accettano. Loro non fanno l'unica via che potrebbe aiutare a trovare la chiarezza. Dovrebbero soltanto chiedere seriamente a Me la chiarificazione se non vogliono credere a coloro, che vorrebbero correggere il loro errore. Potrebbero soltanto rivolgersi a Me Stesso, ma non percorrono questa via, e per questo non è possibile insegnare loro e non desistono dal loro errore.

Quelle anime decedute sono in grande miseria, se non ci si ricorda di loro in preghiera. Ed anche gli uomini sulla Terra non possono essere istruiti da un altro che non provenga dal Regno spirituale, perché non credono in un collegamento del mondo di Luce con la Terra, e per questo non si affidano mentalmente a Forze sapienti. Per loro vale soltanto la vita terrena dell'uomo fino alla morte, e la loro immaginazione di un eterno sonno dell'anima fino all' "ultimo Giudizio" dimostra soltanto che a loro manca ogni sapere del processo di Salvezza dello spirituale, della Mia Essenza, che è l'Amore, la Sapienza e l'Onnipotenza, e dell'Opera di Salvezza di Gesù. Il loro sapere è molto limitato e non corrisponde minimamente alla Verità, e se la Verità si avvicina a loro, se ne difendono. Malgrado ciò cercano di confermare il loro punto di vista con la "Parola di Dio", con la Scrittura, ma il loro "spirito risvegliato" non fa trovare loro quei testi della Scrittura, ma il Mio avversario che sfrutta per sé stesso la Mia Parola, quando può causare confusione, cosa che gli riesce però soltanto là dove solo l'intelletto dell'uomo è attivo, dove non viene chiesta a Me Stesso l'illuminazione mediante lo Spirito, quando l'uomo chiede una chiarificazione.

La lettera uccide, solo lo Spirito vivifica. Chi non si dà prima a Me, affinché Io guidi bene il suo pensiero, la lettera lo porterà veramente alla morte, perché anche il Mio avversario si serve della lettera, che la interpreta in un senso totalmente diverso e così fa sembrare accettabile agli uomini il più grande errore. E' davvero una dottrina dubbiosa, la dottrina del sonno di morte dell'anima, una dottrina che anche nell'aldilà suscita la più viva indignazione presso le anime che necessitano di aiuto, che "vivono", ma che sono così deboli che sarebbero riconoscenti per ogni apporto di Forza, che potrebbe essere fornita loro mediante una preghiera d'amore. E gli uomini dovrebbero ricordarsi sovente nella preghiera di quelle anime, i cui parenti sulla Terra vivono in questa fede errata, affinché giungano alla forza e possano salire in alto ed ora a loro volta influire mentalmente su quelli. Una vita

d'amore sulla Terra donerà presto alle anime una chiara conoscenza, ma ciononostante si devono liberare da dottrine errate, prima che possa essere assegnato a loro un campo d'attività, perché ogni attività nel Regno spirituale consiste nella diffusione della pura Verità.

Perciò è felice quell'anima che ha condotta una vita d'amore sulla Terra, che perciò si può facilmente staccare da punti di vista sbagliati e del falso bene spirituale. Ma gli altri si trovano nella massima miseria, perché ogni dottrina errata influirà in modo dannoso sull'anima, in particolare la dottrina del sonno di morte, perché può veramente portare ad un oscuramento che somiglia alla morte, e perché contemporaneamente sono anche minime le possibilità d'aiuto, proprio a causa della fede che delle preghiere non servano. Ma chi si rivolge seriamente a Me, riconoscerà in modo chiaro e limpido quanto sono errate queste dottrine!

Amen

Durata di vita breve o lunga

B.D. No. 7538

4. marzo 1960

Non è un tempo lungo che vi è misurato per la vita terrena, in confronto al tempo infinitamente lungo del vostro precedente sviluppo che voi stessi non siete in grado di stimare nel tempo. E la vostra vita terrena non può nemmeno essere abbreviata, in modo che voi veniate chiamati anzitempo nell'Eternità. E per questo dovete pensare con tutto il fervore alla vostra anima, dovete farle arrivare ciò che è possibile, dovete darle del cibo, affinché non debba languire, quando la sua "esistenza" sulla Terra è soltanto breve. Dovete provvederla sempre abbondantemente con cibo e bevanda e mai contare su una vita terrena molto lunga, perché non sapete né il giorno né l'ora della vostra fine corporea. Ma la vostra anima può anche maturare in un tempo molto breve, quando la vostra volontà è buona e l'aiuta alla maturazione. Nessun uomo può stabilire la durata della sua vita oppure conoscerla, e proprio questo non sapere dovrebbe spronarvi alla fervente attività d'anima, dovrebbe condurre il cammino della sua vita in modo che possa considerare ogni giorno come l'ultimo, senza dover temere per il bene della sua anima. E nel tempo della fine moltissimi uomini finiranno la loro vita, perché avrà luogo ancora una grande selezione e molti uomini verranno richiamati anzitempo per il bene della loro propria anima, perché sulla Terra perdono l'occasione di lavorare sulla loro anima e non devono comunque cadere vittima all'infuriare spietato dell'avversario di Dio, che li tira solo sempre più giù nell'abisso se non gli vengono strappate ancora prima queste anime. Proprio gli uomini che non tendono allo spirituale non pensano ad una morte precoce, e vivono la loro vita da irresponsabili, senza però poter essere chiamati cattivi. Dio ha Compassione di loro ed Egli vuole aiutarli all'ulteriore sviluppo nell'aldilà, cosa che procederà con tanta difficoltà, comunque non è impossibile, mentre sulla Terra la sorte dell'anima può essere facilmente un totale sprofondare nell'abisso per coloro che attraversano la vita senza coscienza di responsabilità. Vi vengono offerte abbastanza occasioni in cui potete maturare nella vita terrena, ma se non le utilizzate, allora non valutate nemmeno la vita come uomo, che vi è stata data soltanto allo scopo della maturazione della vostra anima. Ed allora non ha importanza se vivete sulla Terra per un periodo lungo o solo corto, se non utilizzate la Grazia dell'incorporazione come uomo e non aiutate la vostra anima per l'ultima maturazione. Ma anche quando raggiungete un'età avanzata, la vita terrena è da indicare come breve, misurato al tempo del vostro precedente sviluppo. Comunque basta anche una durata terrena breve, per compiere il vostro scopo sulla Terra. E così la vostra maturazione non dipende dalla durata della vostra esistenza terrena, ma unicamente dalla vostra volontà di valutare questa esistenza secondo lo scopo. E sempre di nuovo vi viene mostrata la giusta via tramite la Parola di Dio, per arrivare al perfezionamento della vostra anima. Sempre di nuovo vi vengono messi davanti agli occhi i Comandamenti divini dell'Amore, il cui unico adempimento è scopo e meta dell'esistenza come uomo. E voi potete sempre esercitarvi nell'amore e per quanto sia breve la vostra vita, la vostra anima ne trarrà il vantaggio, se conducete il cammino di vita nell'amore. Ma se non osservate questi due Comandamenti, allora la vostra vita è una corsa a vuoto e la vostra responsabilità perciò maggiore, più lunga dura la vostra vita terrena, ed allora potete essere soltanto grati se la vostra vita viene abbreviata e vi rimane ancora la possibilità

d'un'ulteriore sviluppo nel Regno dell'aldilà, affinché non andiate completamente perduto alla fine dei giorni, quando ognuno verrà giudicato secondo le sue opere.

Amen

La morte precoce dei bambini

B.D. No. 8772

7. marzo 1964

Vi provvederò di Forza, perché ho bisogno della vostra collaborazione sulla Terra, che premette la vostra libera volontà. Potrei anche eleggerMi dei vasi e destinarli ad un'attività per Me, ma questo non corrisponde alla Mia eterna Legge dell'Ordine, perché unicamente la libera volontà deve essere determinante e questa può poi anche offrire la garanzia dell'impresa. E ci sono bensì anche degli uomini disposti a lavorare per Me, ma sovente mancano le premesse per eseguire un'attività di salvezza sulla Terra. E per questo so chi si sottopone volontariamente a questa attività e Mi serve come vaso adeguato. Sapré anche conservare un tale vaso e condurlo attraverso tutte le situazioni di bisogno, in particolare quando in quest'uomo non c'è più il desiderio per il mondo, ma che retrocede totalmente dai suoi desideri terreni soltanto per via del lavoro spirituale, che lui riconosce essere estremamente importante. E per questo il lavoro nella Vigna potrà essere continuato ed il vostro sforzo verrà sempre da Me benedetto, dato che si tratta di portare ancora molta chiarificazione a quegli uomini, che hanno un orecchio aperto, che si mettono da sé in contatto con Me e pongono delle domande, alle quali rispondo loro tramite i Miei servi sulla Terra. Vi verrà sempre detto che ho molte scuole nel Regno spirituale, e che l'intero Universo cela delle Creazioni che servono tutte alla maturazione dello spirituale una volta caduto. Ed ogni Opera di Creazione ha la sua propria destinazione, servirà sempre a quegli esseri allo sviluppo in Alto, il cui stato corrisponde alle condizioni di vita di quella specifica Creazione. E così delle anime che hanno percorsa la via attraverso le Creazioni della Terra, si possono incarnare anche su altre costellazioni, per via di determinate disposizioni che soltanto Io conosco, che assicurano una maturazione su altre costellazioni e che poi possono anche offrire l'incarnazione come uomo sulla Terra ed a cui può anche essere poi affidata una missione. E questo vi spiega anche la morte di bambini piccoli e piccolissimi, le cui anime non sarebbero adatte ad un cammino sulla Terra, le quali non possono più essere chiamate del tutto contrarie a Me, in modo che do loro un'altra possibilità di sviluppo in una delle numerose scuole, le quali sovente compiono anche il loro lavoro e danno all'essere una certa maturità.. A queste anime però non è possibile raggiungere la figliolanza di Dio che procura loro una vita terrena sostenuta, ma loro possono anche di nuovo una volta, quando hanno già raggiunto un alto grado di Luce, scendere sulla Terra allo scopo di una missione e poi conquistarsi pure la figliolanza di Dio. Nell'incarnazione di un'anima come uomo, talmente tante circostanze, caratteristiche ed anche il grado di maturità, giocano un ruolo per colui che ha già raggiunto nel suo pre-stadio, e che non deve scendere attraverso una vita terrena, ma che può sprofondare a causa della debolezza del corpo, quando l'anima s'incarna in un corpo materno non adatto al suo stato, in modo che le difficoltà di maturazione sono poi maggiori e che possono aver delle conseguenze di un totale fallimento. Allora libero l'anima di nuovo dal suo involucro esteriore e la trasporto là dove un ulteriore sviluppo le è più facile e più sicuro, perché l'anima non è più in forte contrasto con Me. E così esistono molte possibilità per aiutare il caduto spirituale d'un tempo al ritorno a Me. La Terra è bensì l'Opera di Creazione più inferiore e più misera, che però può produrre i più alti successi spirituali, quando l'essere è pronto a percorrere questa via terrena e ciononostante vedo in anticipo se la libera volontà o altre cause rendono impossibile la maturazione dell'anima, ed interverrò aiutando sempre là dove lo richiede l'abbandono d'un anima, la quale non ce la fa con la sorte datale e che comunque non è contro di Me secondo la sua volontà. Voi uomini non potete giudicarlo, ma tutto ha il suo motivo nel Mio Amore e nella Mia Sapienza, e così dovete anche accettare una motivazione da Parte Mia per la morte precoce di bambini, perché nulla succede senza senso e scopo, e tutto è soltanto per il bene dello spirituale, che una volta si è allontanato da Me e che deve di nuovo ritornare a Me. Ed ho infinitamente tante possibilità di raggiungere una volta la Mia Meta, ed una volta anche voi saprete tutto e riconoscerete ciò che Mi induce al Mio Operare ed Agire. Ma Io Sono sempre preoccupato per

il debole e lo assisterò in ogni modo, perché conosco anche il grado di resistenza d'un anima, fin dove ha ceduto e se e come continuerà a cedere, e di conseguenza metto l'anima là dove raggiunge più velocemente la sua meta.

(07.03.1964) Il cammino sulla Terra è l'unica possibilità per raggiungere la figliolanza di Dio, ma so anche che ed in quale misura un'anima è in pericolo, di perdere anche il grado già raggiunto e di risprofondare, ed allora l'impedisco in vista dell'ancora minima resistenza contro di Me, che nemmeno la libera volontà può determinare, e questa non esclude nemmeno una ricaduta. Ma l'anima si può già decidere prima dell'incorporazione come uomo, se vuole percorrere il cammino terreno, e verrà corrisposto alla sua libera volontà. E così è anche spiegabile l'ulteriore sorte di bambini morti di morte violenta, a cui viene ugualmente offerta l'occasione, di continuare la via del loro sviluppo su altre costellazioni e di maturarvi, anche se sotto altre premesse. Ma ogni anima può anche, se lo vuole seriamente, ritornare sulla Terra come uomo allo scopo del raggiungimento della figliolanza di Dio, quando, stando in un certo grado di Luce, prende su di sé liberamente una missione, che impone grandi pretese ad una tale anima. Voi uomini non potete intravedere tutto, a voi il Mio Regnare ed Agire non sarà mai pienamente comprensibile, ma conosco infinite vie, per aiutare le Mie creature in Alto, e so anche del percorso e della fine di ogni singola vita terrena. Ma intervengo soltanto e compio un cambiamento del solito percorso, quando un'anima volenterosa può essere aiutata, cosa che però so soltanto Io. Il cammino terreno come uomo è difficile, e ci vuole forza e volontà per percorrerlo con successo. Io aiuto sempre il debole, se non Mi oppone più dura resistenza. Ma in quale modo si esprime il Mio Aiuto, deve esser lasciato al Mio Amore ed alla Mia Sapienza, ma sarà sempre il Mio Intento di aiutare le Mie creature all'ultima maturazione, ed impiegherò sempre i mezzi che Mi portano successo, perché desidero i Miei figli, e nessuno di loro che tende già verso Me deve cadere nella rovina, che riconosco ed ora agisco anche di conseguenza.

Amen

La morte precoce – La Misericordia di Dio - L'età avanzata

B.D. No. 3260

18. settembre 1944

Uomo viene richiamato dalla vita terrena nel Regno spirituale. Questa è anche un'apparente ingiustizia che può rafforzare negli uomini il punto di vista, che Dio abbia eletto determinati uomini nel divenire beati, mentre altri devono languire per la Sua Volontà in uno stato lontano da Dio. E comunque questo punto di vista è totalmente errato, perché anche qui regna l'Amore e la Sapienza divina che conosce sempre la volontà dell'uomo e termina perciò la vita, quando un ulteriore sviluppo in Alto sulla Terra è messo in discussione. Nello stato legato prima dell'incorporazione come uomo esiste solamente uno sviluppo costante verso l'Alto, fino al grado di maturità dell'essenziale che permette quest'ultima incorporazione. Ora però decide la libera volontà dell'uomo stesso e può procedere sia lo sviluppo verso l'Alto come anche un arresto oppure può subentrare una involuzione. E di nuovo si tratta se l'uomo come tale ha già aumentato il suo iniziale grado di maturità e questo succede solo dopo il pericolo in cui il suo sviluppo subisce uno stop, oppure se egli sosta sullo stesso gradino come all'inizio della sua incorporazione ed allora è da temere una involuzione. E' sempre un'Opera della Misericordia di Dio, se l'uomo viene richiamato, quando è arrivato al punto culminante del suo sviluppo sulla Terra, cioè quando l'Amore di Dio lo preserva dal precipitare ancora più in basso, oppure se una vita ulteriore è lasciata inutilizzata per la sua anima. In questo caso la sua colpa è maggiore, più egli rivendica il tempo di Grazia della sua incorporazione senza approfittarne. L'uomo può tendere in Alto nella sua giovinezza e poi fermare questo suo tendere ed il suo sviluppo non progredisce, allora Dio lo richiama e gli dà un'ulteriore possibilità per maturare nell'aldilà. Ma l'uomo può cambiare la sua volontà anche dopo anni, ed il suo sviluppo imperfetto può poi subire un rilancio ed egli può quindi raggiungere un grado di maturità superiore, anche se prima ha lasciato passare molto tempo senza pensare alla sua anima. Allora gli viene donata da Dio una lunga vita, perché Dio ha notato la volontà dell'uomo dall'Eternità, ed Egli ha determinato relativamente il corso della sua vita. Perché il destino di ogni uomo viene considerato dall'Amore e dalla Sapienza di Dio, però non dipende mai dall'Arbitrio di Dio. Egli non sottrarrebbe a nessun uomo la possibilità per

maturare sulla Terra, se questo fosse disposto a sfruttarla. Ma si bada poco alla Sua Grazia e gli uomini non sono disposti ad accettare determinate indicazioni. E dato che Dio sa dall'Eternità quali uomini si comportano in modo di particolare ribellione verso Lui, dato che sa anche, quando l'uomo ha raggiunto il massimo grado di sviluppo sulla Terra, è anche determinata sin dall'Eternità la durata della sua vita terrena e questa di differente lunghezza, come la considera la Sapienza divina se sia utile e di successo. Ma Dio non terminerebbe mai precocemente una vita terrena che promette all'uomo ancora una maturità superiore, perché l'Amore di Dio è continuamente preoccupato affinché l'uomo sulla Terra raggiunga la maturità più alta possibile; ed Egli non preserverebbe mai e poi mai all'uomo una possibilità che avrebbe per conseguenza una maturazione. Ma Dio sa sin dall'Eternità d'ogni moto della volontà umana ed Egli preserva l'anima sovente da una totale decaduta, cioè da un'involuzione che succederebbe se Egli non terminasse la vita terrena. Per questo colui che tende costantemente verso l'Alto, raggiunge un'età avanzata, come viceversa un'età avanzata dimostra sempre ancora un lento sviluppo in Alto, anche se questo non è visto dal mondo circostante. Una vita terrena lunga è sempre una Grazia, ma anche una vita di breve durata dimostra l'Amore di Dio che è sempre all'Opera, anche se l'uomo non è sempre in grado di riconoscere questo.

Amen

Anticipato decesso dal mondo – Il suo scopo

B.D. No. 3258

16. settembre 1944

Agli uomini viene continuamente messo davanti agli occhi la caducità di cose terrene, e sempre si avvicina a loro la morte, quando innumerevoli uomini devono lasciare la vita anticipatamente e gli uomini rimasti stanno impotenti di fronte agli avvenimenti che portano sofferenza e miseria su loro. Ma non cambiano la loro mentalità e non riflettono nemmeno sulla vera causa della sofferenza e del morire anticipato degli uomini. E perciò la sofferenza assume delle forme sempre più dolorose, e l'umanità seguirà piena di terrore l'avvenimento del mondo e s'irrigidirà sulla grandezza del disastro che irrompe su di lei. Perché non vuole diversamente, dato che gli uomini rimangono totalmente insensibili dalla miseria del tempo e non ne traggono nessuna utilità per le loro anime. E perciò Dio impiega i mezzi più aspri per scuoterli dalla loro letargia, perché benché gli uomini soffrano sia terrenamente che corporalmente, le loro anime ne rimangono intoccate, rimangono indifferenti verso i colpi del destino, altrimenti cercherebbero di cambiare nella conoscenza che la loro predisposizione spirituale è la causa dell'aumentata sofferenza sulla Terra. E per questo molti uomini devono anche decedere anzitempo dalla vita, perché una prolungata rimanenza sarebbe piuttosto uno svantaggio che un vantaggio per le loro anime che perderebbero totalmente la loro fede e penserebbero soltanto ancora alla loro vita terrena. Perciò Dio permette anche che innumerevoli uomini perdano la vita del corpo malgrado lo stato di imperfetta maturità, per impedire una retrocessione di sviluppo, per dare loro ancora nell'aldilà la possibilità di maturare, perché a loro non rimane nascosto lo stato sulla Terra e possono seguire anche l'ulteriore percorso e ricevere conoscenza, che gli uomini stessi hanno colpa della pesante sofferenza terrena a causa della trascuratezza per la salvezza della loro anima mediante un cammino di vita condotto erroneamente, mediante l'assenza di fede ed a causa del pensare disamorevole. Ma gli uomini che Dio richiama anzitempo dalla Terra, possono giungere alla conoscenza ancora in vista della morte, si possono ancora unire intimamente con Dio, possono essere ancora purificati attraverso grande sofferenza ed allora questa ha procurato loro un grado di aumentata maturità che una vita terrena più lunga non avrebbe procurato loro, ed allora un decesso precoce dal mondo è per loro ancora una benedizione. E per quanto grande sia la sofferenza sulla Terra, è soltanto un mezzo per la conquista delle anime, ma viene riconosciuto soltanto da pochi uomini come tale. La grandezza della miseria deve far trovare la via verso Dio, il Quale può bandire ogni miseria e lo farà anche se l'uomo attende credente il Suo Aiuto. Ma dove anche questa grande miseria è senza successo, dove gli uomini Lo dimenticano e si trovano nel più grande pericolo di andare totalmente verso l'abisso, là Dio termina qualche vita terrena, ed Egli permette il disastro apparentemente disumano, perché Egli pensa sempre alle anime degli uomini e cerca di salvarle, benché con ciò il

corpo deceda, perché nulla è sbagliato di quello che Egli fa, ma tutto è buono e di benedizione per l'anima dell'uomo.

Amen

Cremazione, processo accelerato di dissoluzione

B.D. No. 1899

28. aprile 1941

Tutto va incontro alla dissoluzione, perché deve percorrere il cammino dello sviluppo in Alto. Se ora lo spirituale si separa dalla materia, allora ha superato quest'ultima; ma non sempre lo spirituale è maturato così perfetto, che non necessiti più di alcun involucro terreno ed allora prende di nuovo dimora in una nuova forma che è pure materia. Se ora però l'anima, lo spirituale nell'uomo, esce dal corpo, la formazione terrena è finita, cioè l'anima sfugge all'ultima forma sulla Terra, per entrare ora alleggerita da ogni materia in un nuovo Regno, che è totalmente diverso dalla Terra. Ora il corpo, l'ultima forma terrena, è esposto al dissolvimento, cioè le sostanze spirituali di cui è formato anche il corpo terreno – dato che sono l'essenziale che si trova ancora nello stadio iniziale dello sviluppo – devono pure assolvere il percorso dello sviluppo in Alto ed associarsi a questo scopo di nuovo alle Opere divine della Creazione, il cui scopo è appunto lo sviluppo in Alto dello spirituale. Ora questo può avvenire in molti modi, ma gli deve sempre essere data la possibilità di una attività di servizio, quindi queste sostanze si devono associare ad una tale Opera di Creazione, dove ha da svolgere un qualsiasi compito, per servire attraverso l'adempimento di questo compito, perché soltanto attraverso il servire l'essenziale può maturare. Se gli viene tolta la possibilità del servire, allora il percorso di sviluppo verso l'Alto viene interrotto, che significa per l'essenziale uno stato estremamente tormentoso. Il periodo di sofferenza dello spirituale può anche venire abbreviato, ma lo spirituale non ringrazia l'uomo che interviene nel suo percorso di sviluppo e lo impedisce nel servire. Appena il corpo dell'uomo viene ostacolato nella sua naturale dissoluzione, mentre si cerca di accelerare il suo processo di dissoluzione mediante cremazione dello stesso, oppure anche per via chimica, allora questo spirituale percorre una via molto più straziante, e la deve anche percorrere, perché questo processo trasgredisce l'Ordine divino, contro la destinazione, che Dio ha dato ad ogni Opera di Creazione. Questo è un arbitrario modo di fare degli uomini, che non coincide con la Volontà divina. Il corpo umano deve essere affidato alla Terra, com'è la sua destinazione. "Dalla Terra sei stato preso, Terra devi di nuovo diventare", in quanto Dio Stesso non decida diversamente, mediante il Suo Intervento e Terminare di una vita umana in altro modo, che attraverso la naturale morte del corpo dell'uomo. Se l'anima si è disfatta del corpo, allora il compito del corpo – quindi dello spirituale di cui è formato il corpo – è adempiuto nei confronti dell'anima. Ma finché questo non si è totalmente dissolto, gli sono date ancora ulteriori possibilità di entrare in azione servendo, anche se questo appare all'uomo poco comprensibile, mentre alla rimanenza non incombe la minima attività di un processo accelerato di dissoluzione. Per questo è l'opinione incredibilmente errata, che il corpo dell'uomo si sia associato all'anima mediante un tale processo procurato di purificazione. Lo spirituale della forma esteriore ha bensì la stessa destinazione, di unirsi un giorno con incalcolabili sostanze animiche per percorrere di nuovo, per così dire, come anima umana l'ultimo cammino dello sviluppo sulla Terra. Ma questo non si svolge mai così come gli uomini credono erroneamente, perché a tutto l'essenziale è concesso un determinato tempo per il suo sviluppo, che l'uomo non può abbreviare secondo il proprio benessere mediante un processo esteriore, se non sfrutta pienamente l'unica possibilità dello sviluppo spirituale in Alto, cioè che attraverso il suo modo di vivere, la sua giusta predisposizione verso Dio, la sua fede e mediante vivace attività d'amore conquisti un grado di maturità, che può anche abbreviare la via terrena all'involucro corporeo, ma deve sempre essere affidato alla Volontà di Dio, quale compito di servizio Lui gli assegna ancora.

Amen

Il problema dell'imperitività – il concetto dell'Eternità – l'uomo non lo può risolvere, perché non afferra intellettualmente ciò che va oltre i concetti terreni, ma non gli può essere nemmeno data una spiegazione spirituale che sarebbe sufficiente per la comprensione di ciò. Soltanto l'ingresso nelle Regioni di Luce dà all'essere una parziale chiarificazione, ma anche allora gli rimane ancora un problema che non può mai essere risolto definitivamente, come l'eterna Divinità. Questo deve essere premesso per rendere comprensibile ciò che ora segue. In tempi di miseria spirituale gli uomini si sentono tentati di credere di porre una fine alla loro vita e con ciò al loro "essere" secondo il loro beneplacito, perché credono di esistere soltanto in uno spazio di tempo limitato e si sentono autorizzati e capaci di abbreviarlo. A loro manca semplicemente la comprensione dell'imperitività, per uno spazio di tempo illimitato, per l'Eternità. Che loro non smetteranno mai di esistere, è per loro nulla di dimostrabile, ma è più gradevole il pensiero di sapere che una volta la vita termina. E l'uomo sente qualche volta un disagio in vista della fine temporale, ma si accontenta di questo pensiero, piuttosto che con una continuazione della vita dopo la morte, perché ha riconosciuto che sulla Terra tutto è limitato nel tempo e perciò non vuole mai credere in una imperitività del suo "Io". Voler rendere poi chiaro ad un uomo il pensiero del concetto "eterno", sarebbe semplicemente impossibile. Il pensiero che qualcosa che è in collegamento più stretto con lui, non debba mai smettere di esistere, l'opprime e risveglia in lui la sensazione di responsabilità perché comprensibilmente la vita è da considerare totalmente diversa appena si deve ammettere una costante esistenza.

Interruzione

L'imperitività – L'Eternità – Il suicidio

Così quegli uomini che rinnegano la continuità della vita, non si spaventano nemmeno di porre loro stessi una fine alla vita terrena, perché con ciò credono di provocare la fine di tutto, se si disfano della loro vita terrena, e non pensano all'effetto della loro azione, se il loro punto di vista è errato. Ciò a cui rinunciano, è solamente la forma esteriore, ma **non la vita stessa**; questa la devono continuare a vivere, perché non è distruttibile, né sulla Terra, né nell'aldilà, è nel vero senso della parola imperitura, quindi di durata eterna. Non è possibile una fine dell'essere che il Creatore ha creato da Sè, ed è impossibile che tutto ciò che è divino nella sua Sostanza ur, possa finire. E così il Creatore ha anche ordinato nella Sua Sapienza, che all'essere non siano posti dei limiti nel raggiungimento dello stato di perfezione, che anche nell'Eternità si può attivare nel costante tendere verso l'Alto, e che può quindi continuamente agire e dare, come anche ricevere, senza esaurirsi oppure aver chiesto l'ultima cosa all'eterna Divinità. Il concetto è così poco immaginabile all'uomo terreno, come anche impossibile spiegarli definitivamente l'imperitività, ed anche l'imperitività dell'anima non può essergli dimostrata, ma deve essere **creduta** da lui. Pure il concetto del tempo come "Eternità" non è analizzabile dall'intelletto umano, perché è impossibile che il tentativo conduca ad un risultato di ciò a cui l'uomo non può fornire un paragone terreno dello stesso. Dall'uomo viene accettato qualcosa come Verità soltanto, quando può essere affermato con una dimostrazione. E così anche qui rimane di nuovo soltanto la fede. L'uomo deve credere ciò che non può essergli dimostrato, ed egli deve conseguentemente premettere l'imperitività dell'essere per tutte le Eternità ad ogni altro pensiero.

Amen

Conclusione autonoma della vita

A voi uomini è concesso un tempo per l'ultima liberazione dalle vostre catene, per la definitiva liberazione dalla forma. Ma questo tempo è misurato in maniera differente in lunghezza, così come l'ho riconosciuto bene per la vostra anima. La vostra vita terrena non viene terminata da Me in

modo arbitrario, ma vedo la maturità dell'anima di ogni singolo. E così so anche del pericolo di una caduta, oppure una possibilità sulla Terra di un'ulteriore salita. Ed il Mio Amore e la Mia Misericordia terminano anche anzitempo la vita d'un uomo, per impedire all'anima una ricaduta, oppure prevedo la possibilità di un cambiamento nell'ultima ora, e perciò prolungo la durata di vita, sempre secondo una saggia deliberazione, perché conosco tutto ciò che serve ad un'anima per la salvezza. Ed ora comprenderete quale grave mancanza è il finire arbitrario della vita del corpo, quale peccato commettete, che voi prevenite al Mio Amore e la Mia Misericordia e non utilizzate le occasioni che sono state offerte alla vostra anima per il perfezionamento. Voi interferite nel Mio Piano di Salvezza e causate un danno alle vostre anime che susciterà in voi un giorno un ultragrande pentimento e auto accuse, perché i vantaggi che voi dovreste e potreste sfruttare sulla Terra, non vi possono mai più essere offerte nel Regno dell'aldilà. Vi siete giocati qualcosa in modo irrevocabile, anche se doveste riuscire a migliorare un poco lo stato della vostra anima se ora tendete verso l'Alto. Ma esiste un gran pericolo che l'anima sprofondi, che si ribelli, come il suo terminare arbitrario della vita era una ribellione, e lei rimane in quest'avversione. Tali anime hanno bisogno di un forte Aiuto, affinché non vadano perdute per tempi eterni, ma anche a loro avviene soltanto secondo la loro volontà. Io assisto davvero tutti, anche nella massima miseria, che diminuisce subito se soltanto l'uomo pensa a Me, quando Mi invoca per Aiuto. E la miseria è anche soltanto il mezzo per rivolgere i vostri pensieri a Me, affinché ora possiate registrare anche un successo della vostra vita terrena. La miseria non irrompe sull'uomo senza motivo, perché la sua anima è in pericolo da cui lei deve trovare la via d'uscita. E si danneggia da sé, più si indurisce contro di Me, per ostinarsi alla fine contro la Mia Volontà e rigettare la sua vita, che il Mio Amore e la Mia Grazia le ha regalato per l'ultima salvezza. Perché l'incorporazione come uomo è per l'anima una Grazia, un Dono del Mio Amore, è l'ultimo gradino verso l'Alto, che a lei è concesso di intraprendere, per poi poter essere libera e beata per l'Eternità. L'anima è arrivata poco prima della sua meta e perciò responsabile per il suo agire, se non valuta questo Dono di Grazia, ma lo getta via nel pensare abbagliato.

Io conosco ogni moto del cuore d'uomo, e giudico veramente in modo giusto, Io tengo in conto la debolezza delle Mie creature, ma non è senza colpa e la libera volontà grava sull'uomo, appena questa era orientata erroneamente quindi ne è stata abusata. L'uomo non può terminare la sua miseria mediante il suo intervento, la devo continuare, non troverà fuori dalla sua miseria e per questo l'anima soffrirà indicibilmente nel Regno dell'aldilà, finché diventa padrone di lei nello stesso modo come ha potuto essere sulla Terra, finché si rifugia in Colui, Che E' SignoreE su sofferenze e miseria, perché Egli è Vincitore sul peccato e sulla morte.

Amen

Libertà della volontà – Interruzione dello sviluppo

B.D. No. 3794

8. giugno 1946

Lascio alla volontà umana la sua libertà. Che cosa significa questo e perché non può essere concessa diversamente, lo potete comprendere solamente quando sarete rinati nello spirito, quando avrete conoscenza del Mio Piano di Salvezza dall'Eternità, della liberazione dello spirituale che non è ancora libero. Soltanto allora riconoscerete la necessità che gli uomini stessi devono prima modificarsi, se vogliono raggiungere un cambiamento della loro situazione di vita, benché Io Sia il Signore su Cielo e Terra, e tutto è possibile soltanto tramite la Mia Volontà o alla Mia Concessione. Come l'uomo stesso si dispone verso le Mie eterne Leggi, com'egli stesso si adatta o si ribella contro il Mio eterno Ordine, così è anche la sua sorte sulla Terra e nel Regno spirituale che egli stesso si prepara. Non spezzerò mai violentemente la volontà dell'uomo, cercherò soltanto di muovere le Mie creature attraverso diversi mezzi, in modo che possano modificare da sé stessi la loro volontà. Ed un tale mezzo è anche la grande miseria che passa sulla Terra, che però è causata dagli uomini stessi mediante la loro volontà errata. IO devo lasciarli sfogare per via di loro stessi, se non voglio impedire la possibilità che usino un giorno, da creature libere, anche la volontà nella giusta direzione per diventare perfetti. Quello che è proceduto dalla Mia Forza era e rimane divino, che non può rimanere per sempre nello stato non libero, anche se si messo nello stesso con la propria volontà. Ma se tolgo

all'uomo la libertà della sua volontà, allora la creatura rimane eternamente non libera, non può mai più ritornare nel suo stato primordiale che può raggiungere soltanto nella libera volontà. Oppure devo togliere alla creatura da Me proceduta ogni conoscenza della sua destinazione e poi guidarla secondo la Mia Volontà. Ma allora è un essere giudicato che è ancora molto lontano dalla Divinità. Se però deve avvicinarsi al suo stato primordiale, gli deve essere data la libertà nella volontà, ed ora deve usare la volontà nel modo giusto. Per questo gli ho dato la vita come uomo, gli ho dato la facoltà di pensare e di agire, e non escluderò mai la sua libera volontà prima che il suo tempo di prova sulla Terra sia trascorso. Ma devo di nuovo legare per lungo tempo una volontà male utilizzata, restituendole la libertà solamente quando ha di nuovo la Grazia di percorrere la via sulla Terra, incorporata nell'uomo per sostenere nuovamente l'ultima prova di volontà. E' la Legge dall'Eternità che non posso invertire, perché questo contraddirebbe la Mia Legge dall'Eternità e deruberebbe totalmente l'essenziale della sua divinità, perché ciò che è proceduto da Me, rimane sempre ed in eterno la Mia Parte, a cui è posta come ultima meta il raggiungimento dello stato ur, e per questo è inevitabilmente necessaria la libera volontà. E se questa libera volontà partorisce delle azioni della più madornale assenza d'amore, non la legherò prima del tempo, ristabilirò solo tramite la Mia Volontà l'Ordine là dove la libera volontà dell'uomo è usata per l'avvicinamento a Me. Ma quando è venuta l'ora della fine, che ho stabilito dall'Eternità, la Mia Volontà interrompe lo sviluppo in alto ed in basso, soltanto allora viene prima ristabilito uno stato dell'Ordine, affinché la liberazione dello spirituale possa nuovamente prendere il suo inizio, perché non smetto mai di provvedere per lo spirituale proceduto e caduto da Me nella libera volontà affinché riottenga la sua libertà, che raggiunga il suo stato ur e diventi un giorno beato.

Amen

Il risveglio dei morti mediante la Parola di Dio

B.D. No. 5605

18. febbraio 1953

Dovete risvegliare il morto alla vita, dovete riprendere dall'abisso colui che è senza vita ed inalargli la vita, dovete toccarlo con una forza che lo rende vivente. E questa Forza è la Mia Parola che vi giunge dall'Alto, che Io Stesso guido a voi, affinché la diate come mediatori, affinché la Mia Forza tocchi anche coloro che sono ancora morti nello spirito. Voi possedete qualcosa di Prezioso, che ha un Dono dall'Effetto di Miracolo, voi possedete della Forza spirituale e con questa potete risvegliare i morti alla vita. Ma come voi la ricevete dall' "Eterno Amore", così anche voi dovete dare la Mia Parola con amore, la volontà d'aiutare vi deve stimolare a distribuire ciò che ha risvegliato alla vita voi stessi. Allora avrete sempre successo e potete agire benedicendo sulla Terra ed anche nel Regno spirituale. Ovunque si trova una grande tenebra, in questa tenebra si trovano innumerevoli anime morte spiritualmente. Ma Vita significa Luce. Può risorgere alla Vita soltanto quell'anima che viene toccata da un raggio di Luce che irradia calore d'amore e così agisce vivificando sull'anima irrigidita. Queste anime devono essere toccate da una Luce d'amore, allora si risvegliano sicuramente alla vita. E voi dovete portare loro questo raggio d'amore e di luce, donando loro la Mia Parola, che le tocca in modo estremamente piacevole, appena viene offerta loro con amore. E' un'acqua di vita con forza guaritrice, che vi affluisce continuamente mediante il Mio Amore e Grazia, le vostre anime ne guariscono e trovano la vera Vita, e perciò non dovete più temere la morte dell'anima. Ma le molte anime che riposano nelle loro tombe, che invero nei loro pensieri camminano ancora sulla Terra e che sono comunque morte spiritualmente ed in oscurità opprimente, queste anime vi circondano, ed a loro dovete portare aiuto, dovete aiutare loro verso l'Alto dalla notte della morte alla Luce della vita, perché voi avete un mezzo efficace, avete l'unico mezzo che può aiutare loro, avete la Mia Parola, la Mia Stessa Irradiazione di Forza e Luce, che non rimarrà mai senza effetto, se soltanto può toccare le anime. Finché la Mia Parola giunge soltanto all'orecchio dell'uomo, non tocca ancora l'anima, perché questa soltanto è sensibile per l'effetto della Mia Parola. Ma solo l'amore apre la porta, affinché IO Stesso con la Mia Forza d'Amore possa toccare l'anima. Ed il vostro amore MI apre la porta se vi sforzate di portare aiuto a queste anime morte ed annunciate loro la Mia Parola con tutto l'amore. Ricordate quale potere vi è stato dato: voi potete risvegliare dei morti alla vita con la Mia Parola. E se

siete spinti solo dall'amore per divulgare la Mia Parola, IO voglio benedire il vostro sforzo. Portate Luce nell'oscurità, ovunque sia, prendetevi cura di tutti coloro che sono morti nello spirito, pensate al vostro prossimo che è morto, come anche dei morti nell'aldilà. Vogliate che si risvegliano alla Vita e portate loro la Mia Parola con amore. E la Forza della Mia Parola opererà dei Miracoli, le anime si risveglieranno alla Vita ed alla Luce, e non perderanno mai più la Vita.

Amen

Preghiera per anime povere

B.D. No. 4305
19. maggio 1948

Lle anime che sono nell'oscurità soffrono indicibilmente. La loro forza è spezzata, è uno stato della massima assenza di speranza, finché manca loro il sapere della Forza d'Amore, che alleggerisce la loro sorte. Stanno errando e la loro volontà è pure totalmente apatica, e così sostano per un tempo indicibile nel loro stato straziante, se non giunge loro aiuto mediante la preghiera. Voi uomini sulla Terra potete dare loro quest'aiuto, se pensate **con amore** a queste povere anime. Ma solo l'amore dà loro la forza. Una preghiera senza amore è inutile, è solo una forma che non ha effetto. E' determinante soltanto il grado d'amore quale forza viene apportata loro. E così dovete tenervi davanti agli occhi la sorte di queste povere anime e sapere che loro vi pregano insistentemente per l'apporto di forza, appena hanno percepita la forza dell'amore. Loro dipendono dal vostro aiuto finché permangono ancora nell'abisso, finché loro stesse non possono accrescersi la forza mediante la conoscenza, che significa poi un agire d'amore nell'aldilà per altre anime che soffrono nella miseria. Ogni pensiero rivolto a loro nella compassione ha l'effetto dell'alleggerimento sulle anime, loro lo percepiscono e rimangono poi sempre nella vostra vicinanza, loro vi pregano spingendosi nei vostri pensieri, per ricevere da voi un'amorevole intercessione. Non dimenticatele, non distogliete i vostri pensieri da loro, donate loro una preghiera amorevole ed aiutatele con ciò a giungere in Alto. Alleggerite i loro tormenti e dimostrate loro soprattutto la forza dell'amore, affinché anche in loro si risvegli l'amore per delle anime sofferenti e che ora possono liberare se stesse mediante l'agire d'amore per queste altre anime. Il loro ambiente è adeguato al loro stato d'anima, senza luce ed è deserto, e quando una preghiera per queste anime sale a Dio, subentra un leggero stato crepuscolare, nel quale l'anima ha un barlume di conoscenza, che dopo la costante oscurità le fa molto bene. Il grado d'amore dell'intercessione determina il grado di chiarezza di Luce che splende nell'oscurità e l'anima si rivolge al raggio di luce, aspettandosi e chiedendo sempre nuovi raggi. Colmate la loro richiesta, non lasciatele sole nella loro miseria, date loro l'aiuto che siete ancora in grado di dare. Guidate a loro in pensieri anche il Vangelo, ammonitele che anche loro devono pensare con amore al loro ambiente, che anche loro aiutino altre nella benedizione di giungere ad un'irradiazione di Luce, trasmettendo a loro volta ciò che hanno ricevuto da voi. Con la vostra preghiera potete lenire indicibilmente tanta miseria, potete collaborare alla liberazione di queste anime, perché l'apporto di Forza mediante la vostra preghiera agisce sulla loro volontà, che a sua volta diventa attiva nel modo giusto. L'anima usa la forza che le giunge per l'agire d'amore su altre anime sofferenti, ed ora comincia anche la loro risalita in Alto, per cui vi sarà eternamente grata.

Amen

Il grande lavoro di salvezza nell'aldilà – Gesù Cristo

B.D. No. 7386
5. agosto 1959

E' in corso una grande azione di Salvezza, perché ovunque hanno potuto incorporarsi degli esseri di Luce sulla Terra, queste si impegnano anche per l'annuncio del Vangelo tra gli uomini. Ed i loro sforzi vengono sostenuti da esseri dal mondo di Luce, che agiscono in ogni modo sui pensieri degli uomini e che li rendono aperti per la Parola divina, appena viene loro offerta. Proprio così si può seguire un grande lavoro di Salvezza nell'aldilà, mentre gli esseri di Luce hanno il coraggio di scendere sempre più sovente nell'abisso e che si sforzano di portare Luce nell'oscurità. Dipende comunque sempre dalla disponibilità degli esseri di accettare la Luce, oppure se si distolgono quando

guizzano sempre di nuovo delle scintille di Luce e vogliono mostrare loro la via verso una fonte di Luce. Se seguono questa via, allora l'oscurità potrebbe svanire molto velocemente da loro e splendere loro incontro una chiara Luce, ma se non ci badano, allora una fitta oscurità le avvolgerà ancora per delle Eternità, e verranno di nuovo relegate nelle Creazioni della nuova Terra. Ma quello che può ancora essere fatto per salvare tutte queste anime, viene davvero fatto da parte del mondo di Luce, e dove sulla Terra esiste ancora la possibilità che possa essere portata la Luce agli uomini, i portatori di Luce, che nell'ultimo tempo sono incorporati ovunque sulla Terra, certamente non vi passano incuranti, per agire in mezzo agli uomini per la benedizione e per mostrare loro la via della Salvezza. E non è un'impresa facile, perché la voce del mondo è più forte. Dove la Parola di Dio viene annunciata, vi si troveranno sempre soltanto pochi, mentre il mondo può mostrare innumerevoli, molto più seguaci, che scelgono l'oscurità piuttosto che la Luce, e che perciò non possono trovare nessuna salvezza durante la loro vita terrena. Ma si lotta per queste anime, perché anche dall'Alto, dal Regno di Luce, non vengono tralasciati gli sforzi a volgere i pensieri degli uomini a **quel** Regno, che non è di questo mondo. Il mondo di Luce nel Regno spirituale si sforza sempre di far splendere la Luce giù sull'umanità ottenebrata, e così vengono sempre di nuovo allacciati dei collegamenti dal Regno spirituale alla Terra, e gli uomini buoni eseguiranno volontariamente ciò che viene messo loro nel cuore come necessario da parte degli esseri di Luce e che serve alla salvezza dell'anima del prossimo. E loro cederanno alla spinta degli esseri di Luce, che si riconosce ora dal loro fervente lavoro nella Vigna del Signore; mediante l'annuncio del Vangelo, mediante la diffusione della Parola divina, mediante discorsi spirituali, chiarificazioni e costanti indicazioni su Gesù Cristo, il divino Redentore. Il Suo Nome viene sempre di nuovo menzionato ed il fervore non smetterà, ma aumenterà, perché ovunque cade anche un chicco di seme su un buon terreno, Gesù Cristo Stesso afferra gli uomini, che dirigono i loro passi verso di lui che rivolgano a Lui il volto e quindi abbiano il desiderio di essere salvati da Lui. Questi non verranno mai più lasciati da Lui, sia questo sulla Terra oppure anche nell'aldilà, un'invocazione intima a Lui verrà ascoltata ed all'anima verrà anche dato ciò che desidera. Una chiamata intima dimostra a Lui che E' riconosciuto dall'anima, ed ora la sua sorte è assicurata nell'Eternità. Perciò ogni lavoro di salvezza è benedetto da Lui, Gesù Cristo Stesso partecipa ad ogni lavoro di salvezza, Che ha bisogno soltanto della libera volontà dell'uomo per poter svolgere la Sua Opera di Salvezza per l'anima affinché questa divenga libera dal peccato e dalla morte e che possa ora entrare in questa libertà all'eterna beatitudine.

Amen

Le Grazie del tempo finale – Morire prima – L'aldilà

B.D. No. 3135

28. maggio 1944

Dio sarà pietoso verso coloro che riconoscono ancora in tempo il loro torto e ne prendono distanza; ma infligge senza Misericordia il più duro castigo su coloro la cui durezza non cede, che non hanno misericordia con i loro prossimi e quindi giudicano sé stessi mediante la loro assenza d'amore. Ed il tempo avvenire darà testimonianza della scelleratezza degli uomini, verranno studiati i mezzi più impossibili che devono tutti servire alla distruzione; e gli uomini non temeranno ad eseguire i loro piani con l'impiego di questi mezzi e l'oppressione degli uomini aumenterà.

E gli autori dovranno rispondere per tutto ed anche tutti coloro che sono d'accordo e li sostengono nei loro piani. Perché Dio è giusto ed Egli giudica secondo i pensieri, le parole e le azioni. A Lui nulla è nascosto, Egli vede nel cuore dell'uomo ed ogni moto del cuore determina la misura di Grazia che è a sua disposizione, che gli viene concessa quando la fine sarà venuta. Perché la fine viene irrevocabilmente. Il comportamento degli uomini l'accelera e perciò viene portato a termine un periodo che nessuna razza umana potrebbe produrre, anche se Dio volesse far regnare la Sua Pazienza ancora a lungo ed agli uomini venisse offerta ancora sovente l'occasione di cambiare. Ma loro non la sfruttano e così la vita terrena viene terminata da Dio.

Questo tratto dello sviluppo è stato per l'umanità particolarmente ricco di Grazia ed avrebbe potuto anche essere assolutamente sufficiente per la Salvezza. Ancora fino alla fine Dio assiste gli uomini

con straordinari Doni di Grazia, ma quasi sempre vengono lasciati inosservati, come d'altronde nulla viene più considerato di ciò che ha a che fare con Dio oppure con il bene della propria anima. E per questo una permanenza prolungata su questa Terra è inadeguata, cioè porta soltanto successo al corpo, ma non all'anima che è imperitura. E per questo all'anima viene tolta ogni ulteriore possibilità di vita, ma le viene ancora assicurato un ulteriore sviluppo nell'aldilà, se di là lei non si oppone alla Parola di Dio, premesso che perda la vita corporea prima dell'ultimo Giudizio, ancora prima della fine di questa Terra ed è accolta nel Regno dell'aldilà.

Anche la morte prematura è ancora una particolare Grazia per l'uomo, se non si è deciso sulla Terra. Egli allora trova nell'aldilà ancora abbondanti occasioni ad essere d'aiuto e servire con amore e con ciò può continuare lo stesso lo sviluppo interrotto, anzi lo può ancora iniziare, se la sua resistenza non è troppo forte, nel caso non dia ascolto alle anime che lo vogliono aiutare. Perché allora può ancora continuare nel suo sviluppo retrogrado e ritornare alla materia più solida ed allora anch'egli deve nuovamente ripercorrere la lunga via terrena, finché si possa di nuovo incorporare come uomo.

Dio quindi ha ancora molte Grazie disponibili, prima che Egli distrugga la Terra, ma non costringe la libera volontà degli uomini, e come si aprono alle Sue Grazie, loro stessi ne traggono profitto per le loro anime. Possono rimanere vuoti e senza forza sia sulla Terra come anche nell'aldilà, se lasciano inosservate tutte le Grazie e le si chiudono, oppure anche svilupparsi con incredibile velocità verso l'Alto, appena lasciano agire su di loro nella libera volontà ogni Dono di Grazia e ricevono per questo molta Forza. Perché Dio è oltremodo pietoso e misericordioso, ma anche giusto ed Egli dona agli uomini secondo la loro volontà.

Amen